

IL TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO

Nel midollo osseo sono presenti cellule staminali (ematopoietiche) in grado di dare origine a tutte le cellule del sangue circolante.

Il midollo osseo utilizzato per il trapianto si presenta alla vista come sangue e viene prelevato solitamente dalle ossa del bacino (ossa iliache).

Il trapianto di midollo osseo e delle cellule staminali che esso contiene rende possibile la guarigione di gravi malattie del sangue come la leucemia. La compatibilità tra paziente e donatore si verifica 1 volta su 4 nell'ambito familiare, ma diventa molto rara, circa 1 su 100.000, tra individui non consanguinei.

Da qui la necessità di trovare sempre più persone disponibili a offrirsi come donatori di midollo osseo.

Può candidarsi come donatore di midollo osseo qualunque persona in buone condizioni fisiche di età compresa tra i 18 preferibilmente i 35 anni.

Per diventare donatori di midollo osseo è sufficiente rivolgersi a una delle molte strutture ospedaliere che partecipano al programma nazionale "Donazione di midollo osseo" coordinate dal Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR).

In collaborazione con

ACTI
www.acti-italia.it



ADMO
www.admo.it



A.I.D.O.
www.aido.it



AITF
www.aitfnazionale.it



Federazione Liverpool
www.federazione-liver-pool.org



ANED
www.aned-onlus.it



Forum
www.forumtrapiantitalia.it



Associazione Marta Russo
www.martarusso.org



www.sonoundonatore.it
www.salute.gov.it
www.trapianti.salute.gov.it



Comune Salerano sul Lambro



Ministero della Salute



Centro Nazionale Trapianti



UNA SCELTA IN COMUNE

Esprimi la tua Volontà
sulla Donazione di Organi e Tessuti

IL TRAPIANTO: LA MIGLIORE TERAPIA

Il trapianto è una risorsa straordinaria della medicina moderna che può salvare la vita di un paziente. È il caso dei trapianti d'organo come il cuore, il fegato, i polmoni, l'intestino e il pancreas. Anche il trapianto di tessuti e di cellule emopoietiche può essere un salvavita; ad esempio il trapianto di midollo osseo in gravissime malattie del sangue o quello del tessuto cutaneo (pelle) nei grandi ustionati. Con il trapianto, inoltre, il malato è restituito ad una vita normale e attiva. È il caso, ad esempio, del trapianto di rene che libera dalla schiavitù della dialisi, o di alcuni tessuti, come la cornea, che ridà la vista a chi l'aveva perduta.

DONAZIONE E TRAPIANTO

Il prelievo di organi e tessuti a scopo di trapianto avviene solo dopo che sia stata accertata la morte di una persona, avvenuta malgrado sia stato fatto tutto il possibile per salvarla.

Quando la morte avviene per la cessazione di tutte le attività cerebrali (morte encefalica) è possibile mantenere artificialmente la circolazione del sangue e la respirazione, conservando così attivi – per un tempo limitato – i suoi organi.

Dal momento in cui è dichiarato il decesso, qualora vi sia un consenso espresso in vita o non vi sia opposizione dei familiari alla donazione, si avviano le procedure per il prelievo ed il trapianto, che in tempi molto stretti permettono di individuare il ricevente idoneo ed effettuare rapidamente l'intervento.

I tessuti possono essere prelevati anche su donatori morti per arresto cardiaco.

UNA SCELTA CONSAPEVOLE

Esprimere in vita il consenso alla donazione dei propri organi è una scelta consapevole. Possiamo informarci, parlarne in famiglia per condividere la nostra decisione ed essere sicuri che sia rispettata.

LE GARANZIE

La legge garantisce la libertà di scelta sulla donazione e che questa scelta sia rispettata. È possibile dare il consenso o il diniego alla donazione e modificare in qualsiasi momento la volontà espressa. I parenti non possono opporsi, se la persona in vita ha dato il consenso alla donazione.



COME DONARE GLI ORGANI

Possiamo manifestare la nostra volontà sulla donazione di organi e tessuti:

- Presso gli appositi sportelli delle Aziende sanitarie;
- Presso l'ufficio anagrafe dei Comuni che hanno già attivato il servizio di registrazione della dichiarazione di volontà;
- Con il tesserino blu inviato dal Ministero della salute nel 2000 o le tessere delle Associazioni di Donatori e di Malati da conservare tra i propri documenti personali;
- Con una dichiarazione in carta libera completa di tutti i dati personali, datata e firmata da conservare tra i propri documenti personali;

La dichiarazione depositata presso le Asl, gli uffici anagrafe e l'AIDO è registrata e consultabile attraverso il Sistema Informativo Trapianti. Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà.

IL TRAPIANTO DA VIVENTE

Il prelievo di organi e tessuti può essere effettuato anche da un donatore vivente. È possibile infatti donare, in vita, un rene o parte del fegato, nonché tessuti quali la cute, la placenta, i segmenti ossei e il midollo osseo. La donazione da vivente non comporta gravi rischi per il donatore e viene valutata da medici esperti.

Permette a molte persone gravemente malate di tornare ad una vita normale.

LA QUALITÀ DELLA VITA DOPO IL TRAPIANTO

Le persone che sono state sottoposte a trapianto di organo possono recuperare un'ottima qualità di vita ritornando a lavorare, viaggiare, praticare sport anche a livello agonistico, avere figli e fare progetti per il futuro.

LA SCELTA GIUSTA

Essere favorevole alla donazione di organi e tessuti in vita o dopo la propria morte non è solo un gesto di solidarietà, ma anche una scelta giusta.

Nel mondo le persone che si ammalano e necessitano di un trapianto sono molte di più degli organi che vengono donati. Ognuno di noi potrebbe averne bisogno in futuro. Quindi essere tutti favorevoli alla donazione permette di aumentare gli organi disponibili e garantire in futuro, se ce ne fosse bisogno per noi o per un nostro caro, la possibilità del trapianto.

